

Fondamento dell'Eucarestia e del Matrimonio nel separato fedele è Cristo Risorto e Vivo

Catechesi di don Renzo Bonetti

11 Agosto 2023

Link: <https://youtu.be/PGEWmj7-V8g>

Qui tocchiamo il fondamento di tutta la Chiesa, fondamento che stiamo perdendo (lasciatemelo dire con franchezza) e che diventerà nei prossimi decenni il cammino per ritrovare l'anima più profonda della nostra identità cristiana, della Chiesa e di ogni percorso spirituale. Fondamento di tutto è GESU' E' VIVO, anche in questo momento.

Pensando a questa meditazione avrei voluto avere qui accanto me una sedia vuota ornata con drappi bianchi e dorati per indicare che GESU' E' VIVO IN MEZZO A NOI. Io sono così ingenuo che credo che Gesù è vivo come il primo giorno dopo la risurrezione, la Pasqua.

La Chiesa è stata fondata su questa verità. E proprio per dirvi che non è un mio sentire personale prendo come mie le parole di un teologo Piero Coda, per darvi alcune espressioni esattamente su questo.

La Chiesa nasce dalla presenza di Cristo, meglio dal Cristo risorto che si rende presente ed è chiamata a sua volta a rendere presente Cristo. La Chiesa nasce dalla presenza di Gesù, è chiamata a renderlo presente. Se noi siamo qui è perché Gesù è vivo. Noi apparteniamo ad un corpo vivo non ad una organizzazione. Ci siamo persi, assimilati a tutte le forme organizzative umane, spirituali (tutto quello che volete), forme organizzative!

Noi non apparteniamo ad una organizzazione, noi apparteniamo ad un corpo che è il Corpo di Cristo, Risorto e che assume in sé l'umanità, le nostre umanità per continuare a dire che è Vivo.

Ma se la Chiesa non dice che Lui è Vivo è Inutile! E' una Chiesa che è uscita di strada. Ma siamo i primi a non vivere con Gesù Vivo. Sentite qualche altra parola di Coda. Partendo da Paolo I lettera ai Corinti: se Cristo non è risorto vana è la nostra fede. Se Cristo non è vivo noi in che cosa crediamo? In una dottrina? In un pacco ideologico? Potremmo parafrasare: se Cristo non è vivo e risorto allora non c'è la Chiesa e dunque il fatto stesso che ci sia testimonia che Cristo è risorto.

La Chiesa non è solo il segno della presenza di Gesù ma è anche la testimoniatrix. Quando la chiesa non trasmette la coscienza che Gesù è vivo è fuori strada. È una qualsiasi



religione. È questo il senso della missione: testimoniare il senso della chiesa, quindi mia, mia – ciascuno dica mia-.

Testimoniare, annunciare, trasmettere la presenza di Cristo Risorto.

E qui sarebbe bello riprendere tantissime espressioni di Paolo (sia che mangiamo sia che beviamo tutto fate nel nome di Cristo). Quindi la cosa fondamentale è trasmettere efficacemente la presenza di Gesù Cristo (sto leggendo dal teologo Coda) cioè mettere in relazione qui e ora con il Risorto, cioè se io con la mia predicazione non vi metto in contatto con Gesù e voi dite bravo don Renzo, io ho sbagliato. Non sono stato capace di comunicarvi che chi vuole parlarvi non sono io ma è Gesù che personalmente, perché legati a Lui, vuole donarci la sua parola. Allora lasciatemi anticipare un pensiero che mi viene: se Gesù questa sera vuole unirci a se con il Suo corpo pensate che in questo momento lo voglia meno? ”No adesso stai in disparte, fai le cose tue non preoccuparti, poi la meditazione, poi stasera ci uniremo il mio corpo e il tuo corpo.”

Voi che siete esperti di far l'amore sapete cosa vuol dire quando il marito o la moglie avevano l'intenzione di fare l'amore alla sera; com'era la giornata di preparazione? O com'è il giorno dopo aver fatto l'amore? o che gesti si ponevano per dire e far capire all'altro/a “voglio fare l'amore”? Pensate quanti gesti oggi Gesù propone oggi con me per farmi capire che stasera vuole unirmi al Suo corpo?

Ma se io non credo che Gesù è vivo cari miei siamo dentro una religione, non dentro una relazione! Capite la differenza tra religione e relazione? la nostra relazione è con Gesù che è Vivo. Mette in relazione qui e ora con il Cristo presente.

Poi sempre con Coda: perché la salvezza si applichi pienamente anche soggettivamente occorre incontrarlo, riconoscerlo, seguirlo e vivere di Lui presente.

Quando la mia preoccupazione principale non è cogliere la relazione con Gesù credetemi che non posso capire nulla della Chiesa, la trasformo in religione. Noi cosa abbiamo fatto purtroppo come chiesa, senza rendercene conto, senza alcun giudizio nemmeno verso la storia? Siamo dentro un percorso che ci ha allontanati da questa verità fondamentale. Abbiamo delegato ai riti, alle immagini, alla preziosità del tabernacolo, degli ostensori, delle pissidi, dei calici, alla grandezza delle chiese. Abbiamo delegato di dire che Gesù è la cosa più importante.

Ma cosa serve che quell'ostia santa è dentro un calice d'oro se poi io in sala da pranzo non vale niente quel Cristo? Non c'entra! Cosa serve fare tre genuflessioni davanti all'eucarestia e poi a tavola Gesù, a letto, con gli amici non c'entra più niente?

Capite che se non recuperiamo questa presenza di Gesù vivo non ha significato tutto quello che facciamo? Siamo dentro un bel pacco religioso. È solo la vividezza, la consapevolezza che Gesù è vivo che fa di me un prete che annuncia e di voi persone che vogliono ascoltare Gesù non don Renzo. Perché Gesù è vivo! Solo questo Gesù vivo dà pienezza di identità a ciascuno di noi. Io chi sono? Figlio nel Figlio.



Ma io sono presidente, io laureato, io ho un bel cognome, io una bella casa, io ho tre figli meravigliosi, io ho un bel lavoro, ma io avevo...

Provate a dire IO SONO FIGLIO DEL FIGLIO GESU' E POSSO CHIAMARE DIO CON LUI, POSSO DIRE PADRE; è solo se so che Gesù è vivo che ho questa identità perché Lui mi sta amando. Lui sta tenendo una relazione con me in questo momento perché non c'è nessun figlio di Dio che non sia amato personalmente perché questa è l'originalità della nostra fede: ciascuno amato da Dio come fosse l'unico. Tu sei figlio amato dice il Padre a Gesù nel battesimo di Gesù a Nazareth sulle rive del Giordano.

Oggi lo ripete: tu sei amato.

Lo so noi non riusciremo ecco perché ci vorrebbe una dose di Spirito Santo permanente, il tu sei amato. Se Gesù figlio di Dio arriva ad unire il suo corpo al mio corpo questa sera nell'eucarestia: quanto sono amato?

E se questo Gesù ama singolarmente allo stesso modo però singolarmente ciascuno, quanto è grande l'amore di Dio?

Gesù è vivo e risorto in mezzo a noi. Più avanti, sempre quel teologo dice: la chiesa diventa ciò che è, e comprende di essere nella presenza di Gesù Cristo.

Poter dire in questo momento noi siamo alla presenza di Gesù ciascuno – attenzione non come comunità ma ciascuno – e ciascuno alla presenza formano la comunità. Dio non bypassa mai la singola persona! E ve lo dicevo ieri sera in omelia: se voi amate singolarmente i vostri figli anche quando ne avete più di uno pensate che Dio vi ami a gruppo?

Quindi il fondamento è questa presenza viva di Gesù.

Più oltre dice Coda : il compito degli apostoli e dopo di loro dei ministri deputati a questo servizio di tutti i cristiani è appunto quello di trasmettere l'evento di Gesù Cristo che è interamente misurato dall'annuncio di questo stesso evento: Cristo è Vivo. Solo questa verità fa luce su tutta la nostra struttura cristiana. Cristo è vivo e vuole parlarmi: ecco la parola di Dio che posso aprire secondo i miei desideri e stare con Lui a parlare con Lui, ecco il mio desiderio di vivere la vita interiore perché Gesù parla anche attraverso la coscienza, attraverso gli altri che mi stanno accanto, in questo momento parla attraverso don Renzo, ma è Gesù che vuole parlarmi perché vuole unirmi così intimamente a sé da farmi entrare dentro il suo pensiero prima ancora che nel suo corpo. Perché Gesù è vivo e vuole costruire una relazione. E se alla fine della relazione io dico Gesù io ti amo di più vuol dire che non ho capito niente. Immaginate quando eravate sposati che vostra moglie o vostro marito avesse raccontato tante belle cose per farmi capire che mi ama e dopo alla fine "ah si grazie no ti amo anch'io" allora vuol dire che hai capito quello che ti ho detto ?

Quindi perché Lui è vivo la parola è viva, e i segni sono segno che colgo dalla Sua presenza e sono i sacramenti.

Perché la Chiesa sta perdendo i sacramenti secondo voi? Perché sta perdendo la consapevolezza che Gesù è vivo.



Allora se Gesù è vivo prendiamo consapevolezza della bellezza dei sacramenti: il battesimo (Gesù che unisce a sé), la cresima (che dona il Suo respiro), l'eucarestia (dona il suo corpo), la riconciliazione (dona il Suo amore sempre, sempre, sempre- per dire Io non ti mollo, tu puoi fare tutte le puttane che vuoi ma io non ti mollo basta che tu alzi lo sguardo-). È uno sposo straordinario posso fare di tutto e Lui non vuole mollarmi, ancora ancora, ancora. Anche quando sei malato voglio essere accanto a te quando soffri.

Sacerdozio e Matrimonio: Gesù che vuole continuare ad esserci in mezzo a noi come pastore.

Abbiamo saltato l'eucarestia: la volontà di Gesù di esserci sempre e di raggiungere tutti.

Ci son due Cappelle giù e prima che arrivassimo Gesù c'era per dirti qui ci sono.

L'eucarestia non è per cancellare questa presenza. Quell'eucarestia che c'è giù è per dire adesso io sono qui, per dirti che sono sempre con voi al punto che puoi raggiungermi nel mio corpo. Sono sempre con te al punto che possiamo far l'amore quando vuoi – per far l'amore intendo unire i due corpi – Unire il Suo corpo al nostro è superiore a qualsiasi unità di corpi umani; perché due corpi umani per quanto abbracciati, unitissimi, strettissimi, bellissimi, fortissimi, innamoratissimi rimangono due. Quando noi facciamo la comunione noi diventiamo uno, più di quando facevate l'amore con il vostro coniuge. Gesù è qui in questa casa per dire : io ci sono sempre, ti aspetto questa sera, lo sai che io ti desidero da questa mattina? Tu mi hai desiderato questa mattina alzandoti? Hai dato significato al tuo corpo, ti sei lavato, reso bello, pulito dentro e fuori per dire questa sera mi incontro con Gesù? Il mio corpo si unisce al suo.

Il corpo si lava e si tiene bello perché è il corpo – e si che voi sapete cosa vuol dire tenere il corpo bello per il coniuge-

E adesso per chi vi lavate? Perché tenete bene il vostro corpo? PER INCONTRARE GESU', per mostrarlo, per mostrare che io sono in relazione stretta con Lui, che il mio sposo è Lui: allora mi lavo, mi pettino, mi vesto bene, mi tengo bene come persona ma non perché dicono che bel vestito che hai, come sei bello/a, che raffinato che sei.

Gesù continua ad esserci nell'eucarestia ma continua ad esserci con un desiderio infinito di amare, questa volontà unitiva di Gesù che celebreremo nell'eucarestia di questa sera è uguale in questo momento – pensate mi commuove, mi rompe dentro a pensare che Gesù ha una volontà unitiva – e magari talora quando stendiamo la mano per ricevere l'eucarestia diciamo *amen* o affidiamo a gesti esterni, e invece la bellezza è ecco il mio corpo nella nudità dei miei peccati, nella nudità della mia povertà che è molto di più che essere nudi davanti al coniuge. Nella nudità perché tu conosci la mia povertà interiore: ecco il mio corpo, amen. Quello è il significato di amen. Corpo di Cristo ecco il mio corpo.

Ma questa volontà di esserci non è solo nell'eucarestia; e qui vorrei farvi entrare dentro questo Gesù vivo si manifesta nell'eucarestia, si manifesta nel sacramento del matrimonio. Lui vuole manifestare l'amore. Quell'amore che comunica direttamente nell'eucarestia vuole attraverso gli sposi comunicarlo alle persone che non credono, non sanno, non conoscono o dimenticano l'eucarestia. Come Gesù tocca i corpi di coloro che non vanno



mai in chiesa? Come Gesù fa sentire l'amore a quelli che non vanno in chiesa? O quelli che vengono poco? A quelli che non credono più? Attraverso il corpo degli sposi che hanno la grazia di comunicare l'amore.

E mi dispiace per voi cari sposi separati questa è la vostra missione. È una missione eucaristica che non funziona solo se c'è il coniuge, funziona anche separatamente quando i due sono uno da una parte e uno dall'altra. Se due sono sposati e uno va a lavorare uno in una città e uno nell'altra cosa fa Gesù resta in mezzo ad aspettare che tornino a casa? È presente nell'uno e nell'altro per comunicare il suo amore. E se due sono separati Gesù dov'è? È stato messo in freezer? E 'presente nella persona separata con la totalità e la pienezza del sacramento del matrimonio. Quante volte vi ho detto e torno a ripetervelo non esistono sacramenti del matrimonio falliti.

Avete capito bene? Questa è la nostra fede perché Gesù è vivo, perché Gesù si è unito alla relazione, anche se fragile. Si è unito: è lì, c'è! E se uno non accetta di manifestarlo, l'altro che dovrete essere voi separati fedeli: certo cha manifesta Gesù. Anzi è un Gesù che essendo passato dalla croce, dalla sofferenza, dalla solitudine, dall'abbandono, dalla crocifissione, dall'essere lasciato solo sulla croce, è ancora lì a dire: Padre perdona loro, io amo. -Dare corpo a quel Gesù che vuole amare -

Il confronto con l'eucarestia per ogni sposato e quindi anche per voi separati fedeli è essenziale perché si capisce cosa deve dire il vostro corpo: quello che dice l'eucarestia; il contatto di Gesù che ama ogni persona, che desidera dare amore ad ogni persona.

Se voi per un attimo cancellate la coscienza di Gesù vivo fate soltanto prestatori d'opera, recitanti cristiani, commedianti cristiani. Non lo diciamo a nessuno però è una commedia, e non è divina, è una commedia, una farsa perché recitiamo ciò che non crediamo. Facciamo della gentilezza, della bontà un ideale ma non è santità, non è matrimonio vissuto; è soltanto la ricerca di una bella identità – è una bella persona guarda vuol bene a tutti – non serve la bella persona serve che incontrino l'amore di Dio. Questo lo vivo nella misura in cui so di essere sacramento della presenza di Gesù. Io posso passare davanti a ogni persona anche in questo momento e fare i complimenti anche tu sei sacramento, segno della presenza di Gesù che ama. Quello che l'eucarestia dice nel tabernacolo direttamente il singolo il separato lo sposato lo dice mediante quello sposo, mediante quel separato fedele, continua a dire il suo amore. Lo stesso contenuto. L'amore nell'eucarestia, l'amore. Se dovessimo prendere e guardare dall'esterno un sacerdote e una coppia sposata, quindi anche il separato fedele: il sacerdote dice questo è il mio corpo, davanti a uno sposato Gesù dice questo è il mio amore. Gesù può dire con ciascuno di voi questo è il mio amore? Per come vi comportate tra di voi, con gli altri, con chiunque incontrate? Per il sacramento questo è il suo amore. Solo che se voi non lo sapete e non lo coltivate ma soprattutto se non c'è una relazione sapete che siete soltanto il segno del vostro cognome e nome. Qualcosa che finisce al cimitero, mentre voi siete chiamati ad un di più ad una ricchezza. Tutto si fonda sul fatto che Gesù è vivo.



Dio non si arrende al non amore di uno dei due quando vi siete separati – ah si non c'entro più niente mi sono separato – No, Dio non si è arreso alla separazione, voi avete dovuto arrendervi alla separazione ma Gesù no. È presente! E questa presenza è dentro a quella parola, purtroppo sconosciuta, che è l'indissolubilità. Perché l'indissolubilità non è legata alla vostra promessa cari cristiani, non è legata al giuramento, è legata al fatto che Cristo si è legato indissolubilmente alla vostra relazione: da lì nasce l'indissolubilità. Quindi il vostro matrimonio vive in pienezza anche se con una ferita grandissima che può essere un po' risanata, un po' ricucita, può essere ancora sanguinante; comunque tutte le situazioni che possono esserci ma una cosa è certa: GESU' E' PRESENTE IN OGNI COPPIA DI SPOSI. Gesù è' il presente che non molla nessuno - non è che in un tabernacolo chiuso in chiesa – penso a certe chiese in Montagna dove la chiesa è aperta la domenica però c'è il santissimo. – no, no io non ci sto qui una settimana da solo: è presente! Gesù non molla, non molla mai quel pane consacrato. Allo stesso modo Gesù non molla nessuna delle vostre relazioni ma chiede che voi abbiate relazione con lui: una relazione d'amore, una relazione forte.

E come nel tabernacolo Gesù dice io ci sono così attraverso ciascuno di voi Gesù vuole continuare a dire IO AMO, IO AMO, IO AMO.